

# Grillo e Casaleggio a Roma: «Verremo spesso»

La missione dai parlamentari per sancire il nuovo corso al vertice M5S. «Io e Davide sullo stesso piano»  
I due al lavoro anche sulla exit strategy per il caso della titolare all' Ambiente. Il fondatore chiama la sindaca

**ROMA** «Voglio vedervi felici, voglio vedere il sorriso tornare sulle vostre labbra», dice Beppe Grillo ai senatori dei 5 Stelle che entrano a gruppi nella «sede» romana del partito, l'Hotel Forum. Insieme al fondatore è sceso a Roma per l'occasione anche Davide Casaleggio. Si potrebbe dire «Due vale uno», parafrasando il detto, anche perché l'incontro di ieri è, dopo la kermesse palermitana, il primo passo del nuovo corso, con il nuovo duopolio che ha emarginato il direttore e si è ripreso lo scettro del comando. Con Grillo nelle parti di Gianroberto: «Verrò spesso a Roma, come faceva lui. E io e Davide siamo sullo stesso piano». Meno trionfalistico il secondo motivo della calata nella Capitale, ovvero la ricerca di una difficile *exit strategy* per il caso Muraro.

È ormai chiaro, anche a Virginia Raggi, che la difesa dell'assessore all'Ambiente Paola Muraro, incalzata dalle inchieste, non può durare a lungo. Anche per questo, è già partita la caccia a un sostituto. Perché la giunta Raggi non si può permettere altri giorni, se non settimane, con l'ennesimo assessore vacante. E dunque bisogna trovarsi pronti: il momento in cui l'inchiesta diventerà insostenibile politicamente è vicino, o forse è già arrivato, e per questo Grillo si è sentito telefonicamente con la sindaca e non è escluso che la veda nelle prossime ore. La ricerca di un assessore è partita e sono già arrivati i primi no. Anche Massimo Colombari, al quale sarebbe stata ventilata l'ipotesi di assumere l'interim oltre l'incarico alle Partecipate, appare poco entusiasta. Spiega al *Corriere*: «Interim? Non ne so niente. Ma poi, scusi, sono som-

merso dal lavoro, sto cercando di mettere ordine nelle carte e nei numeri. Non mi risulta e quando avremo qualcosa da comunicare ve lo diremo, ma ora di lavoro ne ho fin troppo».

Per il resto, il sorriso, nonostante gli appelli di Grillo, stenta a tornare. Troppi problemi, troppe tensioni, legate anche alla struttura. Il direttorio è sostanzialmente sciolto e la prova è anche il fatto che i due lo hanno bypassato, rivolgendosi direttamente ai parlamentari. Ieri Grillo ha provato a rassicurare i senatori, scontenti più dei deputati, confermando che i vertici della comunicazione non cambieranno, ma ammettendo che in qualche occasione hanno avuto un ruolo eccessivo. Si è detto «orgoglioso» di tutti e ha annunciato che sarà a Roma per incontri analoghi ogni mese.

Resta l'ordine di non parlare, annunciato via blog. Diktat decisamente poco apprezzato da alcuni dei parlamentari più autonomi e di carattere. Lo dimostra la battuta di Paola Taverna, entrando all'hotel: «Sarò silente e sottomessa». Battuta ma non troppo, viste le strigliate subite da chi ha osato rilasciare interviste alla stampa. Meglio restare generici e non rispondere. Oppure scrivere comunicati come quello di ieri, che annunciava: «Si parlerà del programma di governo». Un po' in anticipo sui tempi, visto che anche l'annuncio regolamento ancora non si è visto. I temi sul tappeto sono altri. La piattaforma Rousseau, naturalmente, il referendum per il No, ma anche Pizzarotti e Muraro. Oggi, secondo round con i deputati.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

- Il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo è stato alcune volte a Roma nei momenti topici
- Il 19 giugno arriva per festeggiare in prima persona la conquista del Campidoglio da parte di Virginia Raggi
- Ai primi di settembre deve tornare all'indomani delle dimissioni dalla giunta dell'assessore Marcello Minenna e del capo di gabinetto Carla Raineri
- Ieri nuovo blitz a Roma per incontrare i senatori M5S. Oggi è previsto un vertice con i deputati

